



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

REGOLAMENTO INTERNO DELLA SCUOLA POLITECNICA	
SENATO ACCADEMICO	Delibera n. 16 del 03/05/2017
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Delibera n. 41 del 27/03/2017
DECRETO RETTORALE	Emanato con D. R. n. 1584 del 16/05/2017 – Prot. n. 36203 del 16/05/2017
ALBO UFFICIALE DI ATENEO	Pubblicato mediante affissione all’Albo Ufficiale di Ateneo (ALBO ON-LINE) al n. 741 del 16/05/2017 – Prot. n. 36296/2017
ENTRATA IN VIGORE	In vigore dal 17/05/2017
NOTE	
STRUTTURA UNIPA DI RIFERIMENTO	Settore Ufficio Studi e Documentazione
AREA DI INTERESSE	<u>Regolamenti Dipartimenti e altre strutture</u>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA AFFARI GENERALI E LEGALI
SETTORE UFFICIO STUDI E DOCUMENTAZIONE

*Albo ufficiale di Ateneo
Repertorio n. 741/2017
Prot n. 36296 del 16/05/2017*

Università degli studi di Palermo		
Titolo 1	Classe 3	Fascicolo
N. 36203	del 16/05/2017	
	CC	RPA A. Di Martino

**Decreto n. 1584
del 16/05/2017**

IL RETTORE

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240: “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;

Visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Palermo emanato con Decreto Rettorale del 19 giugno 2012 e s.m.i., e, in particolare l’art. 11, comma 3;

Visto gli artt. 26, 27, 28 e 29 del sopracitato Statuto dell’Università degli Studi di Palermo;

Visto il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D. R. n. 3423 del 31/10/2013;

Visto il Decreto Rettorale n. 3966 del 4 dicembre 2013 con il quale - in attuazione del Nuovo Statuto e del relativo cronoprogramma approvato dagli Organi di governo “sono istituite” - ed attivate dal 1 gennaio 2014 - le seguenti Strutture di Raccordo di seguito denominate Scuole: 1) Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali; 2) Scuola Politecnica; 3) Scuola di Medicina e Chirurgia; 4) Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale; 5) Scuola delle Scienze di Base e Applicate

Vista la delibera del 21/12/2015 punto n. 2 dell’o.d.g. avente per oggetto: 2) Approvazione Regolamento della Scuola;

Visto il Decreto n. 8 del 16/03/2017 del Presidente della Scuola Politecnica, con il quale Il Regolamento della Scuola Politecnica approvato in data 21 dicembre 2015 viene adeguato alle sopraggiunte disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo e alla delibera del Consiglio della Scuola Politecnica del 20 febbraio 2017 con la quale è stata approvata l’Offerta Formativa per l’a.a. 2017-2018;

Vista la delibera Consiglio di Amministrazione n. 41 del 27 marzo 2017 che ha espresso parere favorevole all’approvazione del suddetto regolamento;

Vista la delibera del Senato Accademico n. 16 del 3 maggio 2017 avente per oggetto: “Regolamento interno della Scuola Politecnica;

DECRETA

di emanare il testo del Regolamento interno della Scuola Politecnica sotto riportato:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Regolamento della Scuola Politecnica

Art. 1 – Definizioni

Ai fini del presente Regolamento si intende per:

- **SCUOLA:** la Struttura di raccordo, denominata Scuola Politecnica (Scuola), è una Struttura Didattica dell'Università degli Studi di Palermo, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche dei Dipartimenti dell'Ateneo che la compongono.
- **REGOLAMENTO:** il Regolamento della Scuola che, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Generale d'Ateneo, è elaborato ed approvato dal Consiglio della Scuola e contiene le norme di convocazione e di funzionamento del Consiglio e disciplina, attenendosi alle disposizioni di Legge e dei Regolamenti di Ateneo, l'organizzazione e le procedure di funzionamento della Scuola, nonché le competenze a questa demandate dall'ordinamento universitario e dallo Statuto.
- **DIPARTIMENTI:** le strutture accademiche che concorrono a costituire la Scuola.
- **CORSO DI STUDIO (CdS):** Corso di laurea magistrale, Corso di laurea magistrale a ciclo unico, Corso di laurea.
- **DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO DI UN CORSO DI STUDIO:** il Dipartimento che, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, rappresenta la struttura di riferimento.

Art. 2 - Scuola

1. L'istituzione della Scuola è proposta da più Dipartimenti, che concorrono a costituirla, raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare e di complementarità formativa.
2. L'elenco di tali Dipartimenti e quello dei Corsi di Studio è riportato nell'allegato A.
3. La Scuola ha autonomia gestionale e amministrativa nei limiti del budget assegnato dal Bilancio unico di Ateneo e, tramite il Consiglio e gli altri organi, di cui al successivo art. 3 ed i relativi uffici:
 - organizza le risorse umane, le strutture e i servizi ad essa destinati;
 - avanza e/o coordina le richieste di finanziamento necessarie al funzionamento della stessa, degli spazi, delle strutture comuni e comunque di tutte le aree o locali interessati alla erogazione della didattica, ivi compresi aule, biblioteche e laboratori didattici e/o informatici.
4. Le attività della Scuola sono finalizzate alla circolazione del sapere, al trasferimento delle conoscenze, al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e del livello di internazionalizzazione dell'Ateneo; in particolare la Scuola gestisce i servizi comuni, le tipologie di attività che prevedano il raccordo delle strutture dipartimentali e l'organizzazione degli studi.
5. Le attività didattiche sono quelle svolte nei Corsi di Studio incardinati nei Dipartimenti che costituiscono la Scuola.
La Scuola promuove le interazioni e le sinergie delle attività didattiche tra i Dipartimenti, sulla base delle delibere adottate dai rispettivi Consigli.
6. Per il coordinamento e l'organizzazione delle suddette funzioni la Scuola, sulla base delle delibere dei Consigli di Dipartimento:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- a. verifica che l'offerta formativa complessiva rispetti gli indicatori programmatici degli organi di governo dell'Ateneo ed i parametri ministeriali di accreditamento, valutandone la sostenibilità anche dal punto di vista finanziario;
 - b. analizza, sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza, l'utilizzo del personale docente afferente ai Dipartimenti e delle risorse logistiche disponibili anche avanzando proposte integrative, o difformi;
 - c. propone agli organi di governo ipotesi di razionalizzazione e di soluzione ad eventuali scoperture di insegnamenti con docenti di Dipartimenti ad essa aderenti o, tramite la competente Scuola, di altri Dipartimenti, formulando agli stessi la richiesta di impegno di docenza;
 - d. all'esito positivo della valutazione di cui alle lettere a) e b) del presente comma, sottopone la proposta di Offerta Formativa annuale all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Nucleo di Valutazione e del Senato Accademico, allegando una relazione analitica sull'utilizzazione dei docenti dei Dipartimenti che la compongono e delle risorse logistiche, evidenziando esuberanti e carenze, anche con riferimento a singoli SSD o a singoli Corsi di Studio. In proposito, può chiedere la revisione di delibere dei Dipartimenti e qualora fosse nella impossibilità di raggiungere una deliberazione concertata, inoltra agli organi collegiali la proposta e le delibere dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio interessati per i provvedimenti conseguenti.
7. Relativamente alla gestione, assistenza e coordinamento delle attività didattiche ordinarie, la Scuola:
- a. esegue il monitoraggio del regolare svolgimento delle attività formative e può svolgere correlate funzioni eventualmente delegate dai Consigli di Dipartimento e dai Consigli di Corso di Studio;
 - b. qualora il singolo Corso di Studio preveda l'utilizzazione di docenti afferenti a più Dipartimenti aderenti alla/e Scuola/e, allo scopo di uniformare le procedure amministrative, nell'interesse del Corso, la Scuola, che dispone di personale allo scopo dedicato, su esplicita delega dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio, svolge funzioni di gestione delle attività didattiche. Tra queste può anche emanare i bandi per la copertura degli insegnamenti, anche con contratto di diritto privato (a titolo retribuito o gratuito); per i contratti a titolo gratuito di cui all'art. 23, comma 1 della Legge n. 240/2010, sottopone le proposte di affidamento alla prevista valutazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo e le relative rendicontazioni agli Uffici dell'Amministrazione Centrale;
 - c. istruisce e definisce, su proposta dei Corsi di Studio, procedure relative alle convenzioni per le attività di stage e tirocinio con Enti esterni;
 - d. raccoglie al termine dell'anno accademico (30 settembre di ciascun anno) e comunque, non oltre il 15 ottobre, il prospetto riassuntivo dell'attività didattica effettivamente svolta dal docente, debitamente firmato con validità di autocertificazione, e il registro delle lezioni, firmato dal docente e vistato dal Coordinatore di Corso di Studio, provvede alla loro conservazione nell'archivio della Scuola e, del primo, ne trasmette copia ai Coordinatori dei Corsi di Studio interessati e alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti;
 - e. attraverso la struttura tecnico-amministrativa svolge il compito di raccogliere ed elaborare dati amministrativi, didattici e di procedure funzionali per garantire il miglior funzionamento della Scuola e delle sue componenti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Art. 3 – Organismi collegiali

1. Sono organi della SCUOLA:
 - A. il Presidente;
 - B. il Consiglio,
2. È altresì istituita la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), di cui all'art. 32 dello Statuto.
3. La Scuola si dota inoltre della Commissione Consultiva Didattica (CCD) per l'istruttoria della programmazione dell'offerta formativa.

Art. 4 – Presidente

1. Il Presidente, che è il rappresentante della Scuola ed il responsabile delle relative attività:
 - a. convoca e presiede il Consiglio della Scuola;
 - b. cura l'esecuzione delle deliberazioni;
 - c. interviene, per le azioni di pertinenza, negli atti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola;
 - d. approva le convocazioni delle assemblee studentesche di Scuola;
 - e. promuove e firma le convenzioni di competenza della Scuola;
 - f. sovrintende al coordinamento del regolare svolgimento di tutte le attività didattiche e organizzative di competenza della Scuola ed esercita ogni opportuna funzione di vigilanza e controllo;
 - g. designa, tra i professori a tempo pieno della Scuola, che non abbiano altri incarichi di governo in Ateneo, un Vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo;
 - h. può altresì delegare specifiche funzioni ad altri Docenti componenti dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola.

Art. 5 - Elezione del Presidente

1. Il Presidente è eletto ai sensi dell'art. 34 dello Statuto.
2. Votano per l'elezione del Presidente tutti i componenti del Consiglio della Scuola.
3. A termine del triennio, ovvero immediatamente in caso di cessazione o dimissioni del Presidente stesso, accettate dal Rettore, il Decano dei componenti del Consiglio della Scuola o, in caso di sua assenza o impedimento, il professore che lo segue in ordine di anzianità nel ruolo di prima fascia, indice le elezioni del Presidente. Le elezioni devono essere indette almeno 15 giorni prima della votazione e deve esserne data comunicazione a tutto il corpo elettorale.
4. Le procedure elettorali seguono le prescrizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento per le Elezioni di Ateneo.

Art. 6 - Consiglio - Composizione

1. Il Consiglio della Scuola è composto da:
 - a. il Presidente;
 - b. i Direttori dei Dipartimenti che concorrono all'istituzione;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

c. una rappresentanza di docenti, pari al 10% dei componenti dei Consigli dei Dipartimenti che concorrono a costituire la Scuola. Tale rappresentanza viene designata dal Consiglio di Dipartimento tra i Coordinatori dei Corsi di Studio di cui all'art. 36, comma 2 del vigente statuto.

Laddove il numero dei Coordinatori designati sia inferiore alla suddetta percentuale, il Consiglio di Dipartimento interessato eleggerà, tra i componenti della Giunta, un numero di docenti pari ai posti disponibili.

d. una rappresentanza degli studenti afferenti alla Scuola pari al 20% del numero dei componenti del Consiglio, eletti in relazione ai diversi livelli dei Corsi di Studio e alla loro tipologia. Il mandato dura due anni.

Alle sedute del Consiglio partecipano, su richiesta del Presidente e senza diritto di voto:

- i Manager didattici e il Responsabile amministrativo;
- i Delegati alla Didattica dei Dipartimenti, i Coordinatori di Corsi di Studio non eletti nel Consiglio e altri soggetti esterni.

Art. 7 - Elezione dei componenti del Consiglio della Scuola

1. La componente del Consiglio di cui all'art. 6, comma 1, lett. c. è eletta come segue:
 - a. la rappresentanza di docenti, pari al 10% dei componenti dei Consigli dei Dipartimenti che concorrono a costituire la Scuola viene individuata tra la componente docente delle Giunte di Dipartimento mediante elezione che si svolge all'interno dei Dipartimenti e che rispecchia la proporzione tra i Consigli dei Dipartimenti;
 - b. i Coordinatori dei Consigli di Corso di Studio sono eletti in un collegio unico dai docenti dei Dipartimenti che concorrono a costituire la Scuola.
2. La componente studentesca del Consiglio di cui all'art. 6, comma 1, lett., d., è pari al 20% del numero dei componenti del Consiglio, con arrotondamento all'intero superiore. Tale componente è formata da:
 - a. n° 2 studenti eletti, ai sensi dell'art. 23, comma 6, dello Statuto, in rappresentanza del Consiglio degli Studenti, che, dunque, sono componenti di diritto del Consiglio della Scuola.
 - b. La rimanente quota è eletta, in relazione ai diversi livelli dei Corsi di Studio e alla loro tipologia, da tutti gli studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea a Ciclo Unico e alle Scuole di Specializzazione, coordinati dalla Scuola.
3. Le procedure elettorali per tutte le componenti del Consiglio della Scuola seguono le prescrizioni contenute nello Statuto e nei Regolamenti di Ateneo.

Art. 8 - Consiglio - Competenze

1. Le competenze del Consiglio della Scuola in relazione alle attività didattiche concernono, oltre quelle esplicitamente previste dallo Statuto, le attività che vengono a essa delegate per espressa volontà dei Dipartimenti che concorrono a costituire la Scuola.
2. Al fine di raggiungere l'obiettivo del coordinamento e della razionalizzazione delle attività didattiche, il Consiglio:
 - a. propone al Consiglio di Amministrazione l'istituzione, l'attivazione e la disattivazione dei Corsi di Studio, sulla base delle delibere dei Dipartimenti che concorrono a costituire la Scuola;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- b. cura, sinergicamente con i Dipartimenti in essa raggruppati, la programmazione e la gestione dei Corsi di Studio, ivi compresi quelli svolti nelle sedi che ospitano attività didattiche decentrate;
- c. coordina l'organizzazione di attività formative relative a più Corsi di Studio incardinati nei diversi Dipartimenti che concorrono a costituire la Scuola;
- d. coordina e razionalizza le attività didattiche dei Corsi di Studio ad essa conferite, nel rispetto della qualità e della valutazione dell'offerta formativa e sulla base delle indicazioni dei Corsi di Studio, della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e dei Dipartimenti interessati;
- e. analizza, sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza, l'utilizzo del personale docente afferente ai Dipartimenti e delle risorse logistiche disponibili anche avanzando ai Dipartimenti competenti proposte integrative o difformi (delibera 03 del S.A. del 03/06/2013, cap. 7 lettera b).
- f. assicura il rispetto degli impegni sulla fruizione di strutture e di servizi assunti dai Dipartimenti in fase di attivazione e ne vigila l'attuazione in sede di svolgimento dell'offerta formativa;
- g. supporta i Dipartimenti, con personale assegnato alla Scuola, nella gestione dei Corsi di Studio ad essa conferiti;
- h. organizza, gestisce e coordina i servizi comuni nonché le attività didattiche correlate e predispose il calendario didattico e il piano aule, tenuto conto delle esigenze specifiche dei Dipartimenti che conferiscono Corsi di Studio;
- i. indica ai Dipartimenti specifiche esigenze didattiche ai fini dell'elaborazione delle proposte legate al reclutamento dei Docenti, tenendo conto della programmazione e razionalizzazione dell'offerta formativa e dello sviluppo della Scuola e/o delle tematiche individuate nel piano Strategico di Ateneo ed esprime al riguardo il previsto parere sulle proposte di reclutamento dei Docenti in funzione del previsto impegno didattico;
- j. istituisce commissioni, anche permanenti, su temi strategici o progetti specifici, anche con componenti esterni;
- k. attiva, in collaborazione con i Corsi di Studio, procedure di autovalutazione dell'offerta didattica della Scuola, tenuto conto dei criteri di valutazione ministeriali e di quelli adottati dall'Ateneo;
- l. propone agli Organi di Governo dell'Ateneo, sentiti i Consigli dei Corsi di studio, la programmazione degli accessi e i contingenti di studenti stranieri;
- m. verifica il perseguimento degli obiettivi formativi previsti dai curricula in coerenza con le misurazioni dei risultati ottenuti nell'apprendimento effettuate dalla Commissione paritetica di cui agli artt. 3, comma 2, lett. a. e 10 del presente regolamento;
- n. coordina, sinergicamente con i Dipartimenti interessati, le attività di comunicazione verso l'esterno e di promozione dell'offerta didattica relativa ai Corsi di Studio ad essa conferiti, nonché le altre attività formative, rivolte anche al mondo dell'impresa e delle professioni, e cura il rapporto con i relativi ordini professionali e organismi di categoria, anche per quanto riguarda gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni;
- o. approva la proposta di budget economico e di budget degli investimenti annuale nonché la proposta di budget economico e di budget degli investimenti triennale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Art. 9 - Modalità di convocazione e funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in via ordinaria almeno due volte all'anno:
 - a. entro il 30 novembre, per discutere ed approvare il piano di attività;
 - b. entro il 15 marzo per effettuare il monitoraggio dell'esecuzione del piano di attività ed approvare eventuali variazioni.
2. Il Presidente convoca il Consiglio e ne fissa l'Ordine del Giorno. L'inserimento di eventuali ulteriori punti all'Ordine del Giorno può essere richiesto da un terzo dei componenti del Consiglio.
3. La convocazione in via ordinaria viene effettuata con avviso scritto ai componenti almeno cinque giorni lavorativi prima della data fissata per la seduta con trasmissione via e-mail.
4. Il Consiglio si riunisce in via straordinaria per iniziativa del Presidente o motivata richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Il Presidente è tenuto a sottoporre al Consiglio, anche in seduta straordinaria, le richieste di pareri o di decisioni formulate dal Rettore e/o dai Direttori dei Dipartimenti che concorrono a costituire la Scuola. In caso di seduta straordinaria la convocazione può essere effettuata con un avviso scritto inviato ai componenti almeno 24 ore prima.
5. Per la validità delle riunioni si richiede la presenza della maggioranza dei componenti, dedotti coloro che non concorrono alla determinazione del numero legale perché assenti giustificati, purché il numero dei presenti non sia inferiore ad un terzo, con arrotondamento per difetto, dei componenti il Consiglio. Si considerano assenti giustificati i componenti che abbiano comunicato preventivamente per iscritto, anche via e-mail, la propria assenza e che risultino ufficialmente assenti per motivi di salute, per la partecipazione a commissioni giudicatrici od a concorsi ed esami quali candidati, per gravi ragioni familiari, per congedi previsti dalla legge, per missioni fuori sede.
6. Le votazioni del Consiglio si svolgono di norma a scrutinio palese, per alzata di mano o con appello nominale, fatti salvi i casi in cui specifiche disposizioni di legge o di regolamento non prevedano una diversa forma di votazione. Le votazioni riguardanti persone avvengono a scrutinio segreto su richiesta di un componente del collegio. Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza dei presenti. Qualora si giunga ad un voto di parità prevale il voto di chi presiede il Consiglio. L'astensione è computata come voto contrario.
7. Il Consiglio può, su specifici argomenti, sentire in qualità di esperti soggetti interni o esterni.
8. Il Segretario verbalizzante del Consiglio redige il verbale di ogni seduta; tale verbale ha valore legale e deve contenere tutti gli elementi che permettano la verifica della validità legale delle delibere. I verbali delle sedute del Consiglio devono contenere i termini essenziali delle discussioni, le delibere ed i risultati delle votazioni. Le delibere sono adottate seduta stante e i verbali sono ratificati all'inizio della seduta successiva. In sede di approvazione i componenti hanno facoltà di prendere la parola esclusivamente per chiedere la correzione di eventuali imprecisioni, con esclusione di ogni argomento di merito sulle proposte già approvate o respinte. In casi motivati i verbali possono essere ratificati successivamente alla seconda seduta e comunque non oltre novanta giorni dall'ultima seduta.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

9. I verbali del Consiglio, che sono pubblici e sono tenuti dal Segretario amministrativo, sono resi disponibili, per la consultazione di quanti ne facciano richiesta motivata, secondo la normativa vigente.

Art. 10 - Commissione Paritetica Docenti-Studenti

1. Presso la Scuola è istituita la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) che, in applicazione dell'art. 2, comma 2, lett. g, della Legge n. 240/2010, ha competenza
 - svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
 - ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse;
 - nonché, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del Regolamento per il conferimento degli insegnamenti nei corsi di studio dell'offerta formativa (D.R. 2852/2014) ad esprimere parere in ordine al rinnovo di contratti a titolo gratuito o oneroso stipulati a seguito di affidamento diretto.

A tal fine la Commissione:

- a. verifica che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico di Ateneo;
 - b. esprime parere sulle disposizioni concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati contenuti nei Regolamenti Didattici dei singoli Corsi di Studio di pertinenza della Scuola;
 - c. mette in atto tutti i provvedimenti e assolve gli obblighi previsti dalla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l'accreditamento dei Corsi di Studio;
 - d. provvede a segnalare al Presidente della Scuola e al Rettore l'avvenuto accertamento di irregolarità.
2. La Commissione Paritetica Docenti-Studenti è composta da un docente (Professore o Ricercatore, che non rivesta il ruolo di Coordinatore di Corso di Studio) e da uno studente per ciascuno dei Corsi di Studio che hanno sede didattica di riferimento in uno dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola stessa, sia il componente docente che il componente studente sono eletti dal Consiglio del Corso di Studio.
 3. La Commissione Paritetica Docenti-Studenti si dota di un Regolamento interno che descrive in dettaglio la composizione dell'organo, le regole di funzionamento e i compiti da assolvere.

Art. 11. Commissione Consultiva Didattica

1. Al fine di istruire e di predisporre tutte le pratiche di natura didattica che richiedono un diretto coinvolgimento delle Strutture Dipartimentali, la Scuola si dota di una Commissione Consultiva Didattica (CCD).
2. La CCD è composta:
 - a. Dal Presidente della Scuola che la convoca e la presiede;
 - b. Dal Vice Presidente della Scuola;
 - c. Dal Delegato alla Didattica della Scuola;
 - d. Dai Delegati alla Didattica dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola;
 - e. Dal componente della Scuola nel Presidio di Qualità dell'Ateneo;
 - f. Dal Presidente della Commissione Paritetica Docenti Studenti;
 - g. Dai Manager Didattici della Scuola;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- h. Da quattro rappresentanti degli studenti presenti nella rappresentanza studentesca della Scuola, indicati con procedure elettive interne fra gli studenti rappresentanti nella Scuola, di cui almeno uno per ciascuna area della Scuola (Agraria, Architettura, Economia e Ingegneria), ove esistenti.
3. La CCD non ha alcun potere deliberativo, opera unicamente in modo consultivo ed istruttorio.
4. I compiti assegnati alla CCD sono:
 - a. raccogliere i manifesti dei Corsi di Studio e le ipotesi di copertura delle discipline sia con i docenti afferenti al Dipartimento nel quale il Corso è incardinato sia con i docenti afferenti ad altri Dipartimenti. La CCD collaziona tali manifesti e suggerisce eventuali interventi di ottimizzazione, incrociando disponibilità e necessità dei singoli Dipartimenti interni alla Scuola ed eventualmente contatta le altre Scuole per le coperture didattiche esterne alla Scuola Politecnica. Per i corsi a cui non riesce a trovare un'adeguata copertura, suggerisce la messa a bando esterno dell'insegnamento. La CCD indirizza le sue proposte al Coordinatore del Corso di Studio, il quale le sottopone al Dipartimento al quale afferisce per l'approvazione;
 - b. sulla base delle proposte dei singoli Corsi di Studio, proporre un piano di impiego dei docenti in pensione disponibili ed utilizzabili per la copertura di insegnamenti scoperti mediante assegnazione diretta con Contratto a titolo gratuito;
 - c. istruire pratiche relative a nuovi Corsi di Studio e/o alla disattivazione di quelli esistenti, a partire dalle richieste di uno o più Dipartimenti proponenti;
 - d. esplorare e valutare la possibilità di istituzione di nuovi Corsi di Studio, anche sulla base di istanze formulate da Dipartimenti o da Commissioni Interdipartimentali, in funzione delle strategie dell'Ateneo e della Scuola.

Art. 12. Struttura amministrativa

1. La Struttura amministrativa svolge, attraverso il personale assegnato alla stessa dal Direttore Generale, le seguenti attività:
 - a. gestione Amministrativa, Contabile e gestione di beni e servizi della Scuola;
 - b. espletamento di procedure amministrativo-gestionali di competenza del Consiglio della Scuola (convocazioni, verbali, etc.) e relativi adempimenti successivi alle deliberazioni;
 - c. cura ed archiviazione dei verbali delle adunanze del Consiglio della Scuola;
 - d. organizzazione dei servizi generali di competenza;
 - e. collegamento con l'Area Servizi agli Studenti (Segreterie Studenti) per le connesse attività didattico amministrative;
 - f. collegamento con il Presidio di Qualità dell'Ateneo e con il Delegato alla Didattica dell'Ateneo per le connesse attività didattico amministrative;
 - g. collegamento con il Centro Orientamento e Tutorato dell'Ateneo per le connesse attività didattico amministrative;
 - h. collegamento con il Centro Linguistico di Ateneo per le connesse attività didattico amministrative.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Art. 13. - Approvazione del Regolamento e procedura di modifica

1. Il presente Regolamento viene approvato, nella sua prima formulazione, e per eventuali successive modifiche, a maggioranza assoluta dal Consiglio della Scuola ed entra in vigore, previa approvazione del Senato Accademico, dopo l’emanazione da effettuarsi con Decreto Rettorale”.

F.to IL RETTORE
Prof. Fabrizio Micari



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

(ALLEGATO A)

SCUOLA POLITECNICA A.A. 2017/2018 - PRESIDENZA

Dipartimenti	Corsi di Studio	
Architettura	L-4	Disegno Industriale
	L-21	Urbanistica e Scienza della Città
	L-17	Scienza dell'Architettura e dell'ambiente Costruito
	LM-4	Architettura
	LM-4	Ingegneria Edile-Architettura
	LM-48	Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale
Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali	Interclasse L-7 / L-23	Ingegneria Civile ed Edile
	L-7	Ingegneria Ambientale
	L-9	Ingegneria Biomedica
	LM-20	Ingegneria Aerospaziale
	LM-23	Ingegneria Civile
	LM-24	Ingegneria dei Sistemi Edilizi
	LM-35	Ingegneria e tecnologie innovative per l'ambiente
	LM-53	Ingegneria dei Materiali
Innovazione Industriale e Digitale (DIID) - Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica	L-8	Ingegneria Informatica
	L-8	Ingegneria dell'innovazione per le imprese digitali
	L-9	Ingegneria Chimica
	L-9	Ingegneria Meccanica
	L-9	Ingegneria Gestionale
	LM-22	Ingegneria Chimica
	LM-31	Ingegneria Gestionale
	LM-32	Ingegneria Informatica
Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici	L-8	Ingegneria Cibernetica
	L-8	Ingegneria Elettronica
	L-9	Ingegneria Elettrica (Caltanissetta)
	L-9	Ingegneria dell'Energia
	LM-27	Ingegneria delle Telecomunicazioni
	LM-28	Ingegneria Elettrica
	LM-29	Ingegneria Elettronica
	LM-30	Ingegneria Energetica e Nucleare
Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche	L-18	Economia e Amministrazione Aziendale
	L-33	Economia e Finanza
	L-41	Statistica per l'analisi dei dati
	LM-56	Scienze Economiche e Finanziarie
	LM-77	Scienze Economico-Aziendali
	LM-82	Scienze Statistiche
Scienze Agrarie e Forestali * (con D.R. n 1220/2017 del 10/04/2017 è stata autorizzata la modifica della denominazione in Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali)	L-25	Viticultura ed enologia
	L-25	Scienze e tecnologie agrarie
	L-26	Scienze e Tecnologie Agroalimentari
	LM-69	Scienze delle produzioni e delle tecnologie agrarie
	LM-69	Imprenditorialità e qualità per il sistema agroalimentare
	LM-73	Scienze e Tecnologie Forestali e agro-ambientali
Matematica e Informatica	<i>Afferenza come affinità culturale</i>	
Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare	<i>Afferenza come affinità culturale</i>	
Fisica e Chimica	<i>Afferenza come affinità culturale</i>	